

Greppi Augusto

Magnifico

Convocazione straordinaria pubblica del 22 Maggio 1924

Preside l'on. Comm. Gino Frideruzzi. Sindaco, assiste il Segretario Comunale Dott. Antonio Pappini, rispondendo all'appello i Sig. Greppi Augusto, Zololi Pasq. Car. Cuastari, Piccini Antonio, Barani Guido, Piccini Livio, Pouchetti Giuseppe, Bruni Riccardo, Anzoli Carlo, Rossi Dottor Car. Giovanni, Grassi Car. Ugo, Giovan Leonardo, Piccini Giuseppe, Piccini Livio, e così in tutto quattordici presunti, senza l'assenza per chi impossibilitato a intervenire, ma aderendo con pieno entusiasmo alla riunione l'assessore Gallari Fausto, la seduta è legale, vengono eletti a scrutatori i Sig. Greppi Augusto, Giovan Leonardo, e Piccini Giuseppe e quindi la seduta è aperta sul seguente oggetto:

Conferimento della cittadinanza onoraria di Novantola a S. E. Benito Mussolini. Il Presidente ricorda al Consiglio che l'inviativa del Comune di Poena di dare la cittadinanza onoraria a S. E. il Presidente del Consiglio ha servito l'interesse comune della Nazione e attirato molti grandi e piccoli Comuni a imitarla.

Tale esempio non poteva non essere seguito anche da Novantola, che in questa ora di lotta si è tutta schierata verso l'italianità, perciò la Giunta nel dare piena adesione alla iniziativa ha convocato il Consiglio per una breve e solenne seduta, in cui verrà votato l'ordine del giorno per conferimento della cittadinanza onoraria di Novantola a Benito Mussolini.

Tale voto involca l'ammirazione e la riconoscenza verso chi regge la fortuna d'Italia e il consenso al suo programma di italianità e di grandezza nazionale.

Talità al potere Benito Mussolini, quando parve la coscienza nazionale, perduta, il tiranno abbattuto, e neppure era lecito far sentire gli umi di Patria, egli raccolse un manipolo di migliori cittadini, li irradiò del suo entusiasmo, ne fece la legione, che tutto è vinto, e, portata la tranquillità e la fiducia, in breve ha riacquisito il massimo dello stato, ne ha sistemate le finanze, ne ha promossa il rispetto all'estero e con la economia dello Stato ha portato, con sana amministrazione, quella alle Comunità e ovunque il lavoro e il benessere.

All'estero l'Italia, già serva e avvilita, è ora per suo merito rispettata e rispettata, un nuovo delle Grandi Nazioni.

Nonissima è pertanto la gratitudine e la riconoscenza che si deve all'Uomo, ne i suoi